ARIMNESTOS
Ricerche di Protostoria Mediterranea
1/2018, pp. 31-45

Giorgia Bartolo*

Verucchio, Via Nanni: resti di insediamento della prima età del Ferro

Summary
Verucchio, Via Nanni: Early Iron Age settlement remains.
In 2009, an excavation carried out at Verucchio in Via Nanni brought to light a stratigraphy with remains of the Early Iron Age. The structures found pertain to a settlement area, probably associated to craft activities, dating from the ninth to the first half of the eighth century BC. The shapes and decorations of pottery can be mainly compared with artefacts from Verucchio and the Bolognese area, but also from southern Etruria.

Riassunto
Nel 2009 uno scavo eseguito a Verucchio in Via Nanni ha messo in luce una stratigrafia con resti della prima età del Ferro. Le strutture rinvenute si riferiscono a un'area di abitato probabilmente associata ad attività artigianali, databile tra il IX e la prima metà dell'VIII sec. a.C. Le forme e le decorazioni della ceramica trovano confronto principalmente a Verucchio e nell'area bolognese, ma anche nell'Etruria meridionale.

Verucchio: alcuni cenni generali con particolare riferimento all'abitato

Com'è ampiamente noto il sito di Verucchio ha acquisito nel corso del tempo una notevole importanza nel panorama delle conoscenze sull'Italia preromana. Il primo motivo di interesse emerso fin dalla fine del XIX sec. è l'appartenenza alla civiltà villanoviana. Le sepolture a cremazione della prima età del Ferro, rinvenute nella necropoli di Campo del Tesoro-Lavatoio[1], infatti, fin dalle prime pubblicazioni risultarono simili a quelle rinvenute a Villanova di Castenaso[2] e a Bologna, soprattutto per quanto riguarda le fasi più antiche. Le fasi più recenti di fine VIII e VII sec. a.C., già attestate nei primi scavi, furono estesamente documentate in seguito da centinaia di tombe messe in luce grazie all'esplorazione di altre necropoli[3]. Gli studi e le pubblicazioni sviluppatisi negli ultimi decenni hanno evidenziato la presenza a Verucchio di una floridissima comunità strutturata in senso aristocratico, che tra l'VIII avanzato e la metà del VII sec. a.C. esercitò nell'alto Adriatico un ruolo di controllo dei flussi di ambra e altri beni[4].

La conoscenza di Verucchio tuttavia fino ad ora è stata fondata in modo largamente prevalente sulle necropoli, mentre piuttosto scarse e disorganiche sono le informazioni finora disponibili sull'abitato.

I primi resti di insediamento furono rinvenuti, nei primi anni del '900 sul pianoro di Pian del Monte della Baldissera da U. Rellini, il quale raccolse numerosi frammenti di vasi villanoviani riferibili ad un'area abitativa[5], ma un primo scavo, nel settore nord-occidentale denominato Monte Ugone, fu intrapreso da G. Ghirardini con l'apertura di alcune trincee. Tali indagini appurarono la presenza di una serie di depositi circolari con ceneri, carboni e ossa animali, nonché indizi di c.d. fondi di capanne. Nel 1963 fu intrapreso sul pianoro un nuovo scavo da R. Scarani e M. Zuffa, in occasione della costruzione del Campo sportivo[6]. Furono individuate tracce di almeno una ventina di c.d. fondi di capanne, e fu recuperato un gruppo di tre scudi rotondi in lamina bronzea sbalzata con motivi geometrici[7], sovrapposti l'uno sull'altro alla profondità di 2 m, e recanti tracce di esposizione al fuoco. Tale evidenza è stata interpretata, prima da G.V. Gentili e poi da P. von Eles[8], come una deposizione di tipo rituale all'interno di un'area adibita a funzioni sacrali almeno fin dalla fine dell'VIII sec. a.C. Un'altra testimonianza di questo tipo di attività è una grande (il diametro è di circa 10 m) e profonda cavità circolare[9], definita «il pozzo»[10], ubicata al margine dell'area destinata all'impianto sportivo, e scavata fino alla profondità di 14 m. Essa conteneva numerosi frammenti di ceramica villanoviana e molti manufatti metallici, tra cui bronzetti votivi antropomorfi di produzione etrusco-settentrionale e padana, e frammenti di ceramica attica a figure rosse. Secondo P. von Eles[11] è ipotizzabile dapprima una funzione utilitaria del «pozzo», e poi, a partire almeno dalla metà del VII sec. a.C., un uso cultuale che si protrae fino al IV sec. a.C.

Sulla base di queste tracce, apparve evidente che sul pianoro di Pian del Monte si fosse stabilito il principale nucleo abitativo dell'insediamento villanoviano. Agli inizi degli anni '70 Gentili approfondì ulteriormente le ricerche in due settori: quello sud-occidentale, dove rinvenne tre fornaci circolari[12], e quello SE. In quest'area furono individuati tre fondi di capanne: la capanna C a pianta circolare abbandonata nella seconda metà del VI sec. a.C.; la capanna B risalente all'VIII sec. a.C.; ed infine, la capanna A, associata al IX sec. a.C. e ricollegabile al primo impianto

* Laurea Magistrale, Dipartimento di Scienze dell'Antichità – Sapienza – Università di Roma.

[1] Tamburini-Müller 2006.

[2] *Ca' dell'Orbo* 1979.

[3] Le necropoli rinvenute sono le seguenti: Campo del Tesoro, Fondo Ripa-Lavatoio (Tamburini-Müller 2006), i sepolcreti Moroni (Gentili 1985), Le Pegge (Gentili 2003), Lippi-Sotto La Rocca (Gentili 2003; *Immagini di Uomini e di donne* 2005).

[4] *Dono delle Eliadi* 1994; Bendi *et al.* 2012; Boiardi, von Eles, Poli 2006.

[5] Gentili 1986, p. 9.

[6] Id. 1987b, p. 210.

[7] Id. 1987a, p. 13.

[8] von Eles 1995, p. 18.

[9] La cavità fu individuata da R. Scarani e M. Zuffa e successivamente è stata oggetto di scavi da parte di Gino Vinicio Gentili che la scavò fino ad una profondità di 14 m senza riuscire a raggiungerne il fondo, che presentava un diametro di 4 m.

[10] von Eles, Miari, Romualdi 1997, p. 118.

[11] *Ibid.*

[12] Gentili 1986, p. 23.

fig. 1 – Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000 con ubicazione dell'area di scavo.

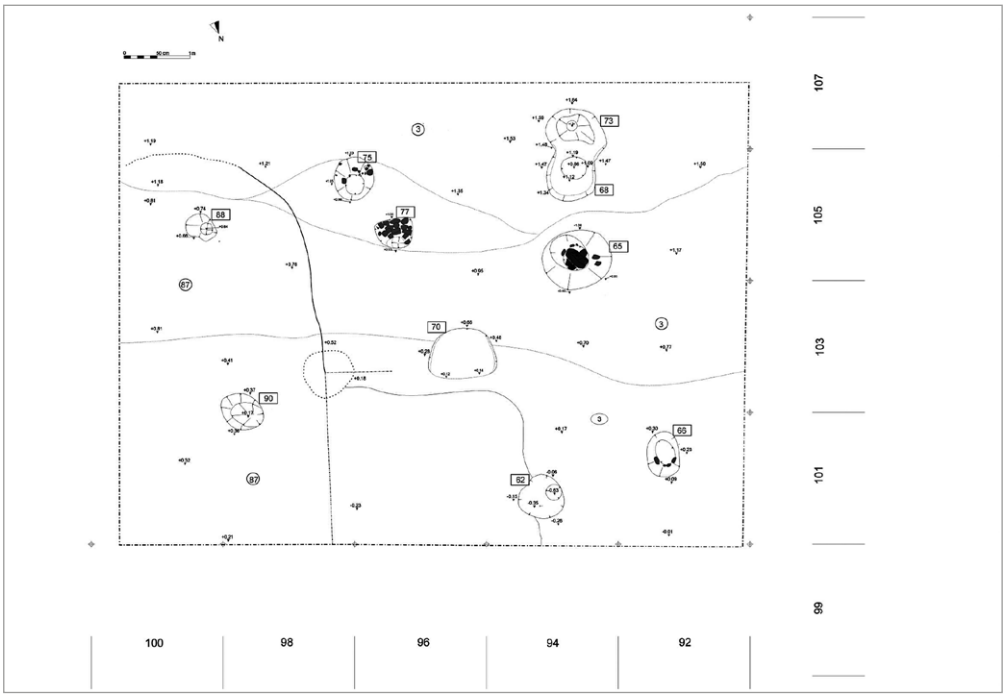

fig. 2 – Planimetria relativa all'approfondimento dell'area ovest di scavo fino al suolo vergine (quadrati 100. 101-107, 98. 101-107, 96. 101-107, 94. 101-107, 92. 101-107).

dell'insediamento villanoviano[13]. Nei pressi dell'area occupata dalle tre capanne, si trovano le fondamenta della «casa di Verucchio 4»[14], la cui vita dovette protrarsi dal V al IV sec. a.C., come testimoniato dal recupero di frammenti di vasellame figulino, ceramiche a figure rosse e frammenti di fibule tipo Certosa.

Nell'ultimo quindicennio, nella cornice del Progetto Verucchio[15] e dell'attività dell'allora Soprintendenza per

[13] Gentili 1988, pp. 83-84.

[14] L'edificio si presenta diviso in sei ambienti di varia ampiezza: un grande vano quadrato nel settore NW, un corrispondente vano di dimensioni minori nel settore NE, diviso da un muro trasversale in due ambienti e altri tre vani minori (*ibid.*).

[15] Il *Progetto Verucchio* è nato nel 1992 sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna, la provincia di Rimini e il Comune di Verucchio, con l'obiettivo di valorizzare e diffondere la conoscenza dei rinvenimenti straordinari delle necropoli verucchiesi.

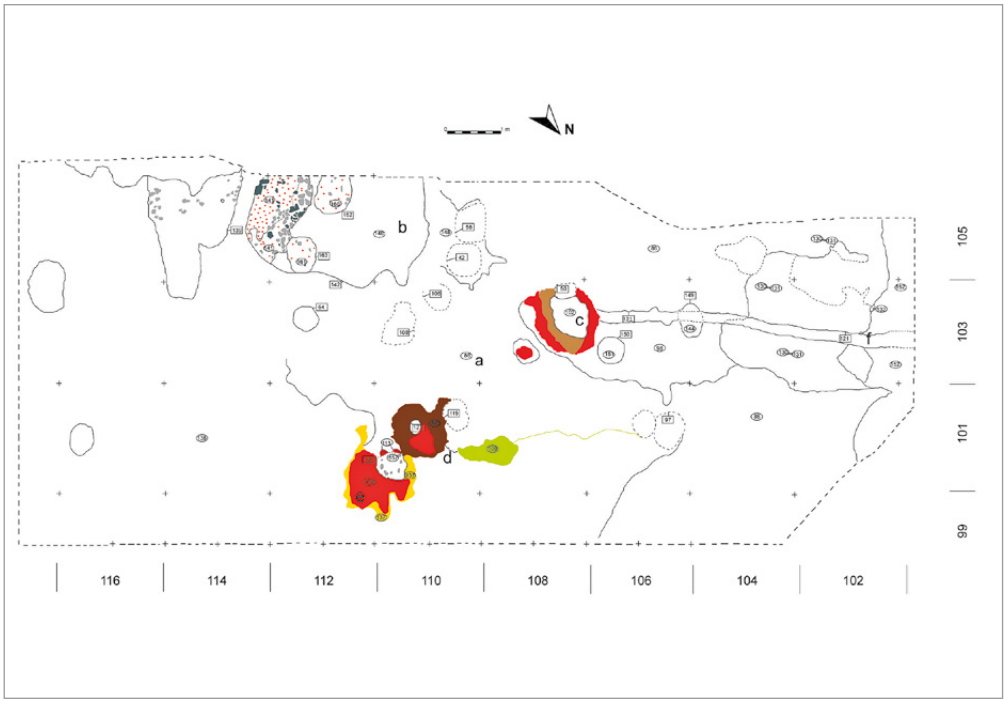

fig. 3 – Planimetria complessiva dello scavo: a. US 86; b. Probabile capanna (US 142); c-d. Focolari (UUSS 102, 113); e. Piastra (US 136); f. Canaletta (US 121).

i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, sono stati realizzati nuovi scavi sistematici nell'abitato. Tra i principali interventi della Soprintendenza può essere ricordato lo scavo diretto nel 2006 da P. von Eles sul pianoro di Pian del Monte nella località di "Casa della Musica", in proprietà Piccini[16], i cui materiali sono stati studiati da O. Cavallo[17] nell'ambito di una tesi di laurea dell'Università di Napoli Federico II diretta da M. Pacciarelli. Tale studio ha messo in evidenza come nell'abitato di Verucchio sia presente, oltre alle note fasi del primo Ferro, anche una consistente fase dell'età del Bronzo finale. Un secondo scavo della Soprintendenza è quello eseguito in via Nanni che viene qui presentato, anch'esso studiato nell'ambito di una tesi di laurea presso l'ateneo napoletano diretta da M. Pacciarelli. Negli ultimi anni inoltre M. Harari ha diretto campagne di scavo nell'abitato per conto dell'Università di Pavia.

Dati sullo scavo

In Via Nanni a Verucchio fu eseguito nel 2009 dalla Soprintendenza, sotto la direzione scientifica di P. von Eles, uno scavo preventivo legato alla realizzazione di un parcheggio multi-livello in un'area addossata al pendio del pianoro di Pian del Monte[18] (*fig.* 1), corrispondente probabilmente a un piccolo terrazzo a mezza costa.

Lo scavo ha interessato due zone: quella ovest e quella est. La maggior parte delle evidenze archeologiche sono ubicate nella zona ovest, dove sono stati individuati, al di sotto della vegetazione superficiale, due livelli principali (UUSS 86 e 87), ricchi di materiali e strutture; la zona est, invece, non è stata oggetto di indagini approfondite poiché situata in un'area non interessata dai lavori necessari per la costruzione del parcheggio.

Dall'analisi della documentazione è stato possibile individuare almeno quattro fasi principali di occupazione del sito. Di queste, la più importante, identificabile con il terzo orizzonte insediativo, è quella relativa all'US 86. A questa fase appartengono i contesti più sicuri tra quelli scavati, ascrivibili ad attività che si sono sviluppate *in situ* e non allo scivolamento di materiale proveniente da una diversa area di frequentazione posta al di sopra del pendio.

Prima fase di occupazione della prima età del Ferro: US 3

La fase più antica rivelata dallo scavo è stata raggiunta solo nel settore più occidentale dell'area indagata ed è stata individuata a livello dell'US 3 (*fig.* 2)[19]. A questa quota sono state portate alla luce una serie di otto buche tagliate direttamente nel suolo vergine (UUSS 75, 77, 70, 66, 65, 68, 73), poste a diversa distanza fra loro, interpretabili come buche di palo, ad eccezione di un'ampia buca a fondo piatto (US 70) situata quasi al centro dell'area. La presenza all'interno della buca attigua (US 77) di un numero alto di ciottoli, disposti in uno spazio molto ristretto, è indicativa del fatto che US 70 fosse stata inizialmente utilizzata come sede di un palo ligneo, rinzeppato con ciottoli scivolati in US 77 a causa di movimenti geomorfologici. Purtroppo, la ridotta estensione dell'area scavata non ha consentito una chiara ricostruzione in merito alle modalità di organizzazione: l'unica ipotesi formulabile è quella di un piancito ligneo su pali, posto orizzontalmente al di sopra del naturale declivio.

Seconda fase di occupazione della prima età del Ferro: US 87

Uno dei livelli principali di occupazione individuati è quello relativo all'US 87, la cui profondità arriva a 65 cm. Questo livello ha riportato un buon numero di frammenti

[16] La proprietà Piccini è ubicata sul pianoro di Pian del Monte della Baldissera.

[17] Cavallo c.s.

[18] Le informazioni inerenti alla documentazione di scavo sono quelle riportate nella relazione di scavo redatta dalla Dott.ssa Patrizia von Eles in von Eles 2009.

[19] Le planimetrie, nonché la documentazione fotografica dello scavo utilizzate in questo articolo sono state gentilmente concesse dalla Dott.ssa von Eles.

ceramici giacenti sul medesimo piano, dove sono stati individuati i tagli di due buche recanti tracce di infissione del palo ligneo (UUSS 88, 90) (*fig.* 2). Solo una ridotta porzione di strato è stata oggetto d'indagine, poiché il resto giace molto al di sotto della quota di fine scavo necessaria al progetto.

Terza fase di occupazione della prima età del Ferro: US 86 (*fig.* 3 lett. a)

Al livello dell'US 86 sono state individuate tracce di una costruzione di forma ovale, caratterizzata da un'ampia depressione (US 142) circondata lungo tutto il perimetro da una serie di buche (UUSS 42, 56, 64, 106, 108, 162, 163), interpretata come capanna (*fig.* 3 lett. b, *fig.* 7a). Tale depressione sembra essere stata coperta da una distesa di limo (US 148), al di sopra della quale vi era un accumulo di terreno ricco di materiale organico, con abbondanti frustuli di carbone, noduli di concotto e frammenti ceramici (US 134), da interpretare forse come strato di vita della capanna. Questo accumulo copre parzialmente un altro strato vicino caratterizzato da abbondanti noduli di concotto (US 141) (*fig.* 7b), ubicato al di fuori del perimetro definito dalle buche, e che potrebbe rappresentare una piccola zona di smaltimento dei residui di un focolare.

Durante l'intera fase di occupazione, sul resto dell'area vengono posti in uso una serie di focolari e/o piccoli forni, di cui alcuni mostrano i segni di un lungo utilizzo, mentre altri si connotano come più occasionali. Le prime aree di lavoro sembrano essere rappresentate da due strutture di forma sub-circolare realizzate al di sopra di questo potente strato: si tratta del focolare US 113 (*fig.* 3 lett. d) e della piastra US 136 (*fig.* 3 lett. e). Entrambe presentano delle lievi differenze: il focolare risulta impostato direttamente sopra i terreni di base (UUSS 86, 152), senza una preparazione apposita, mentre la piastra mostra una chiara preparazione realizzata stendendo una lente di ghiaie fini (US 137). Entrambe le strutture sono interessate dallo scavo di buche più tarde (UUSS 119, 127, 156), la cui funzione non appare identificabile. Singolare è la presenza, a poca distanza da queste due aree di combustione ed allo stesso livello stratigrafico (sopra UUSS 86 e 152), di una lente di limo giallognola misto a ghiaia fine calcarea. Questa chiazza (US 109) presenta dei limiti relativamente regolari. Ciò lascia ipotizzare si potesse trattare o di una preparazione per un ulteriore focolare, poi mai utilizzata, oppure di un punto in cui venisse accumulato del limo da utilizzare poi al bisogno. A poca distanza dal focolare US 113 e dalla piastra US 136 si trova un altro focolare di forma ovale (US 102) (*fig.* 3 lett. c, *fig.* 7c), il cui utilizzo risulta essere prolungato nel tempo. Nella stessa zona è venuta alla luce una stretta canaletta (US 121) (*fig.* 3 lett. f), tagliata in un momento in cui il focolare US 102 era già in uso e coperta parzialmente dai successivi strati associati al funzionamento della struttura. La forma delle pareti della canaletta (US 121), molto nette e verticali, ha fatto ipotizzare che essa potesse in realtà essere la sede di una trave rovesciata. All'interno dell'area sono stati individuati altri focolari minori (UUSS 38, 34, 5, 6), individuati fin da quote rispettivamente alte e successivi all'abbandono delle strutture US 113 e US 136. Questo cospicuo numero di focolari, a causa dell'assenza di tracce come scorie di metallo o scarti ceramici, non può essere ricondotto né ad alcuna attività in particolare, né alla presenza di strutture più articolate. Ad un'attività produttiva più specifica sembra riconducibile una piccola piastra calcarea (US 26) associata ad una adiacente preparazione in ciottoli (US 31), il cui utilizzo potrebbe essere legato a piccoli riscaldamenti come quelli necessari per la lavorazione del corno o del dente. Questa ipotesi potrebbe essere dimostrata dal rinvenimento, al suo interno, di una zanna di cinghiale con duplice foro passante e di una punta di lesina in bronzo che ben potrebbe essere ricondotta alla lavorazione di ossa e denti.

Fase finale: sepolture dell'età del Ferro avanzata

Immediatamente al di sotto della vegetazione moderna, e alla stessa quota degli strati più tardi relativi all'area artigianale, sono state rinvenute due sepolture ad inumazione, orientate in senso N-S con i defunti distesi supini. Solo una delle due deposizioni presentava un corredo, costituito da sei manufatti bronzei: un anello, due orecchini, due verghette circolari e una fibula tipo Certosa del V sec. a.C.

Catalogo dei principali manufatti rinvenuti

1. Coperchio (*fig.* 4)
H 6 cm; Ø ricostruito all'orlo 24 cm
Provenienza: US 1
Frammento di coperchio con labbro appiattito e vasca troncoconica.
Impasto beige-grigio, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna marrone arancio irregolare lisciata; superficie interna marrone arancio irregolare lisciata.
Cfr. Bologna, abitato di San Vitale (Borali c.s., p. 357, plan. 71, US 2806 n. 16), Bologna IA (ca. metà 850 a.C.); Tarquinia, Pian della Regina, unità 66 n. 1 (Mandolesi 1999, fig. 29, p. 73), Primo Ferro; Vulci, area 32 (Pacciarelli 2000, fig. 88 n. 2, p. 148), ca. 950-925 a.C./850-775 a.C.

2. Coperchio (*fig.* 4)
H 6,9 cm; Ø ricostruito all'orlo 34 cm
Provenienza: US 98
Frammento di coperchio con labbro appiattito e vasca troncoconica.
Impasto beige, inclusi di mica e di calcare, e inclusi grigi e bianchi grandi.
Superficie esterna arancione irregolare non lisciata; superficie interna arancione irregolare lisciata.
Cfr. Verucchio, Casa della Musica, US 12 n. 182 (Cavallo c.s., fig. 39, p. 141), IX sec. a.C.; Bologna, abitato di San Vitale (Borali c.s., p. 307, plan. 36, US 1690 n. 4), ca. 900-850 a.C.

3. Scodella (*fig.* 4)
H 7,5 cm; Ø ricostruito all'orlo 16 cm
Provenienza: US 1
Frammento di scodella con orlo rientrante rettilineo e vasca troncoconica profonda.
Impasto marrone, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna marrone regolare non lisciata; superficie interna marrone irregolare lisciata.
Cfr. Verucchio, Casa della Musica, US 5 n. 73 (Cavallo c.s., fig. 20, p. 95), IX sec. a.C.; Verucchio, Casa della Musica, US 20 n. 165 (Cavallo c.s., fig. 35, p. 132), IX sec a.C./inizi VII sec. a.C.

4. Scodella (*fig.* 4)
H 4 cm; Ø ricostruito all'orlo 16 cm
Provenienza: US 1
Frammento di scodella con orlo rientrante rettilineo e vasca troncoconica profonda.

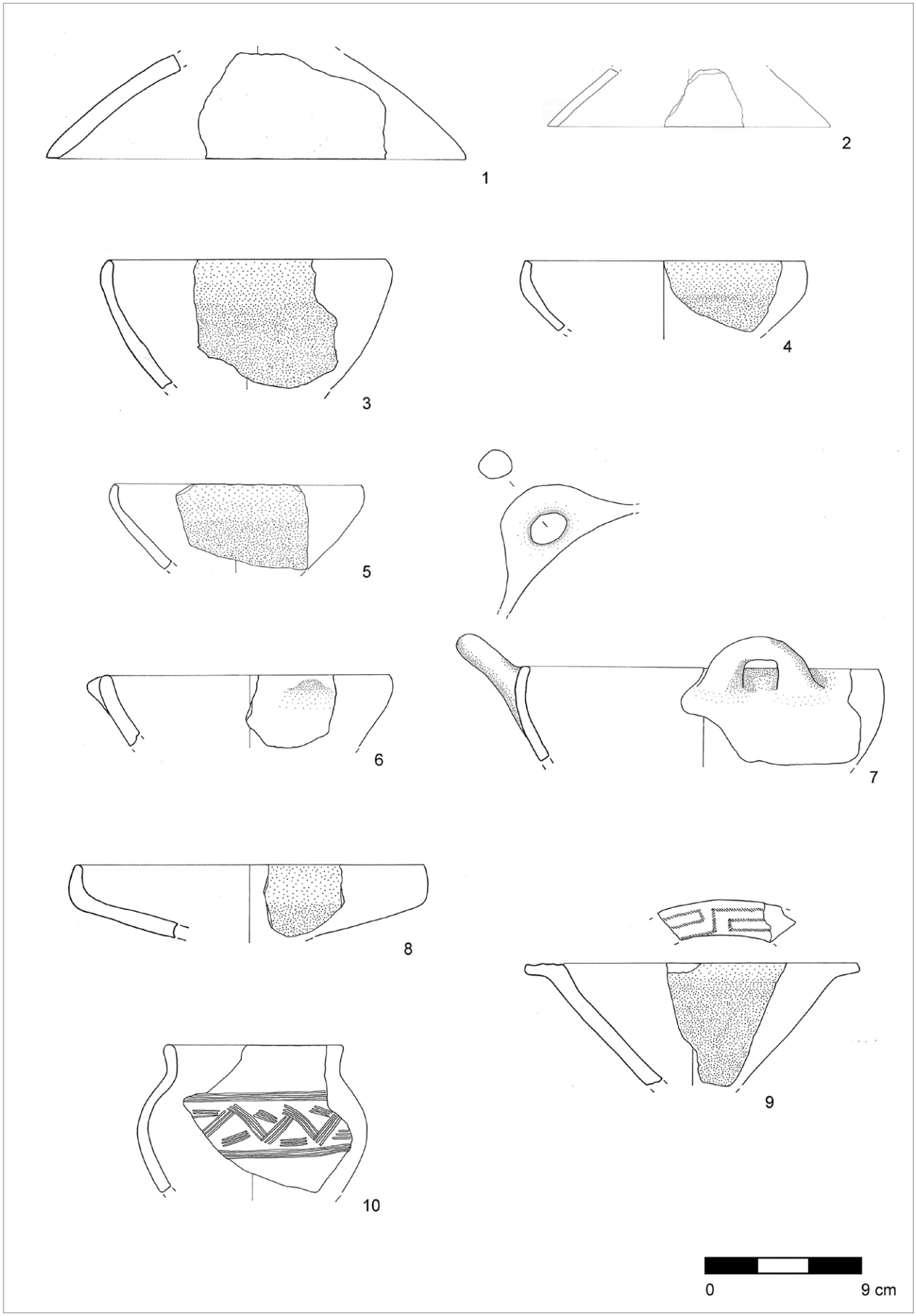

fig. 4 – Verucchio, Via Nanni: coperchi (1-2); scodelle (3-8); piattello (9); tazza (10); US 1 (nn. 1, 3, 4, 9), US 98 (n. 2), US 114 (n. 5), US 19 (n. 6), US 86 (nn. 7, 8, 10).

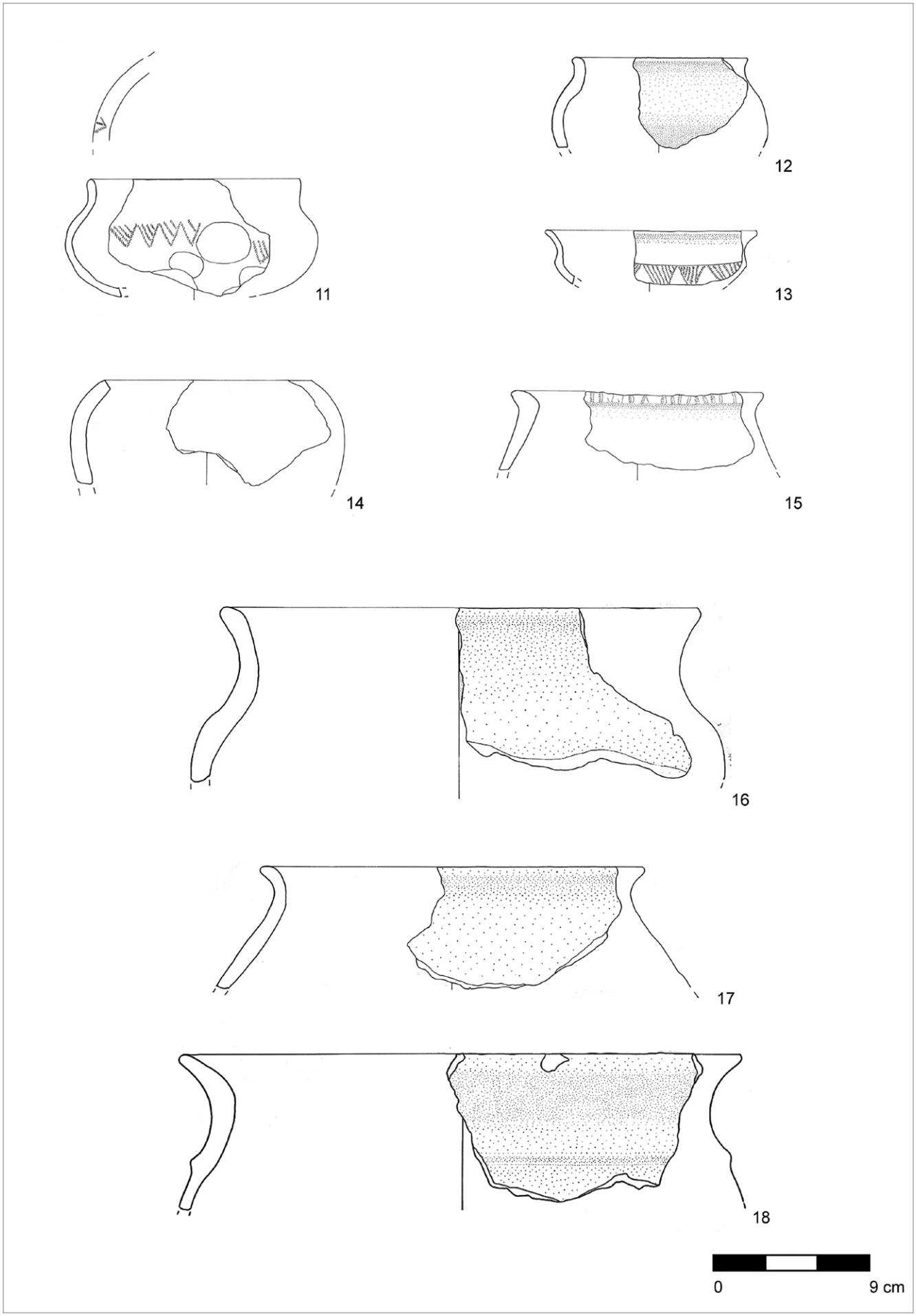

fig. 5 – Verucchio, Via Nanni: tazze (11-13); olle (15-17); dolio (18); US 86 (nn. 11, 18), US 98 (n. 12), US 58 (n. 13), US 1 (nn. 14, 17), US 107 (n. 15), US 152 (n. 16).

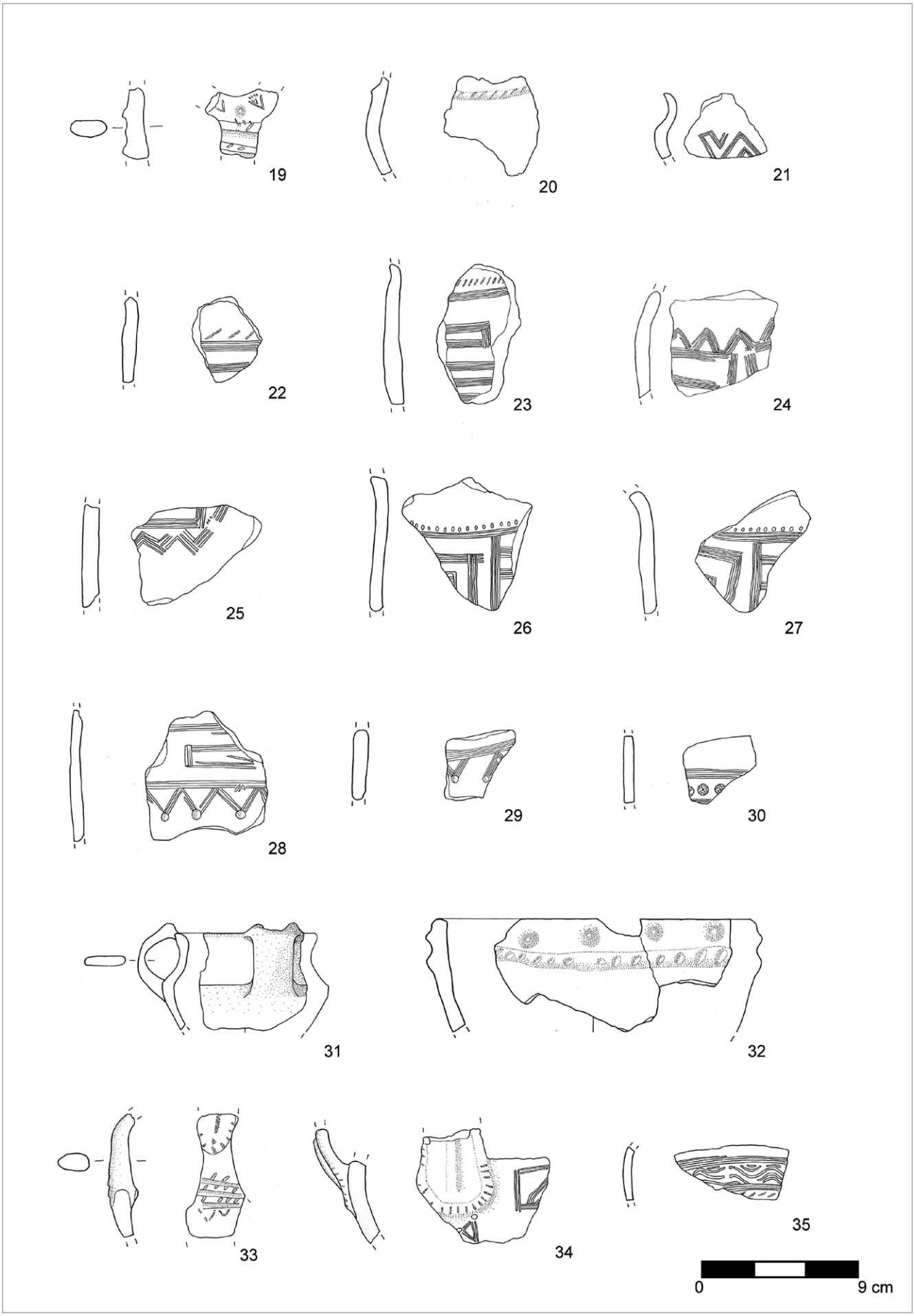

fig. 6 – Verucchio, Via Nanni: anse (19, 33-34); parete con cordone (20); motivi decorativi (21-30, 35); tazza (31); poculo (32); US 2 (n. 19), US 7 (n. 20), US 140 (n. 21), US 138 (n. 22), US 123 (n. 23), US 86 (nn. 24-27, 29-34), US 138 (n. 28), US 99 (n. 35).

fig. 7a-b-c – Verucchio, Via Nanni. Documentazione fotografica di alcune evidenze archeologiche in corso di scavo: a. Probabile capanna (US 142); b. Zona di smaltimento dei residui di un focolare (US 141); c. Focolare di forma ovale (US 102).

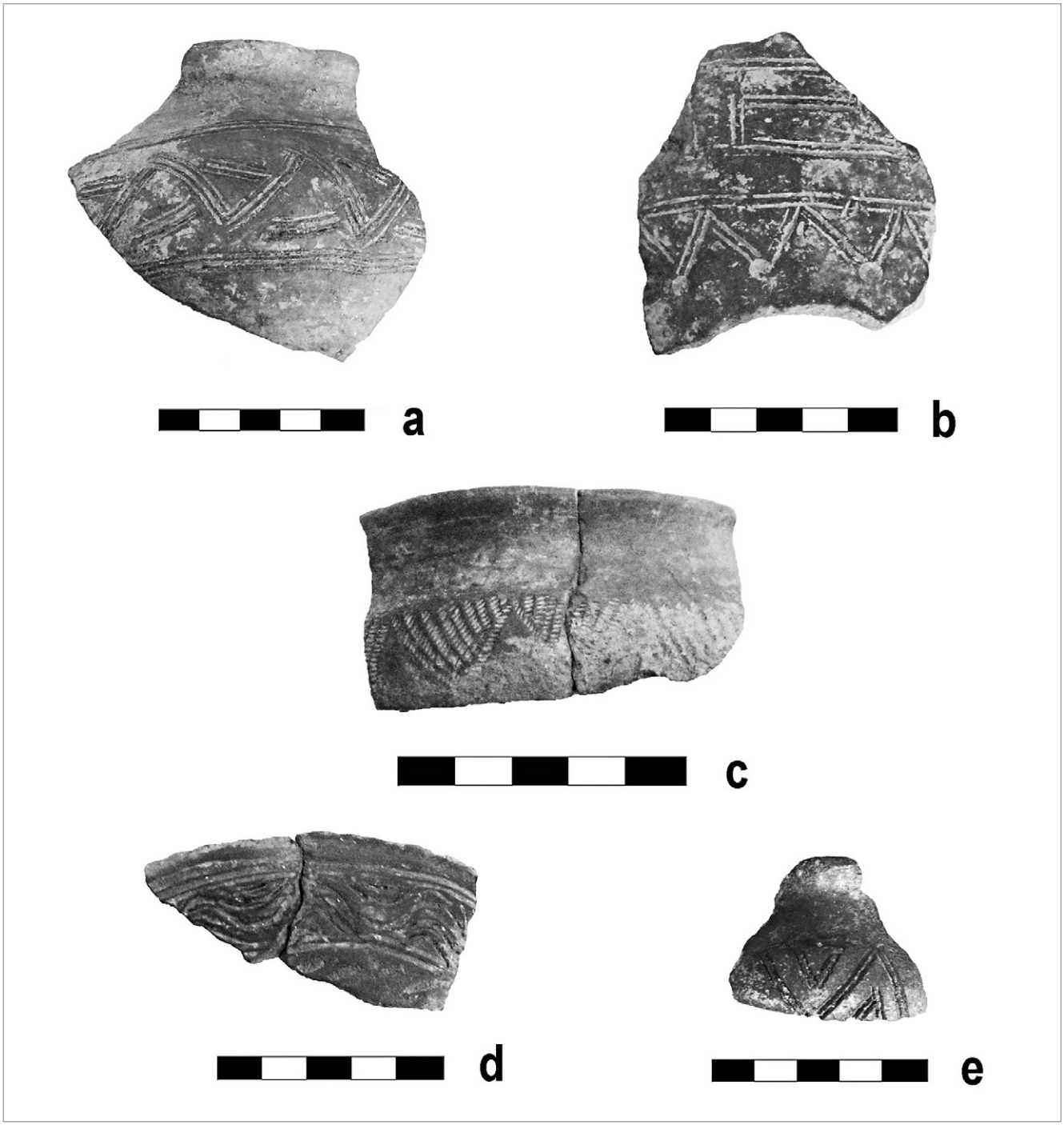

fig. 8a-b-c-d-e – Verucchio, Via Nanni. Documentazione fotografica di alcuni frr. ceramici rinvenuti nello scavo: a. Tazza n. 10 (US 86); b. Fr. decorato n. 28 (US 138); c. Tazza n. 13 (US 58); d. Fr. decorato n. 35 (US 99); e. Fr. decorato n. 21 (US 140).

Impasto beige, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna marrone scuro regolare lisciata; superficie interna marrone scuro regolare lisciata.
Cfr. Verucchio, Casa della Musica, US 8 n. 123 (Cavallo c.s., fig. 27, p. 117), IX sec. a.C./fine VIII sec. a.C.; Verucchio, necropoli Ripa Lavatoio, tomba 8 n. 1 (Tamburini-Müller 2006, tav. 28, p. 274), ca. 700-650 a.C.; Bologna, abitato di San Vitale (Borali c.s., p. 366, plan. 79, US 2551 n. 5), ca. 850 a.C.

5. Scodella (*fig.* 4)
H 5 cm; Ø ricostruito all'orlo 14 cm
Provenienza: US 114
Frammento di scodella con orlo curvilineo rientrante e vasca troncoconica profonda.
Impasto beige, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna nera-beige regolare lisciata; superficie interna beige irregolare lisciata.
Cfr. Bologna, villaggio di Borgo Panigale, US 248 n. 5 (Caprio c.s., tav. 48, p. 180), ca. 825-800 a.C.; Lazio, necropoli Osteria dell'Osa, tomba 365, gruppo C (Bietti Sestieri 1992, fig. 3a.102 n. 6), ca. 900-770 a.C.

6. Scodella (*fig.* 4)
H 4 cm; Ø ricostruito all'orlo 16 cm
Provenienza: US 19
Frammento di scodella con orlo leggermente rientrante e vasca troncoconica, con piccola lingua da prese impostata sulla vasca.
Impasto arancione, inclusi di mica e calcare.

Superficie esterna marrone regolare non lisciata; superficie interna marrone scuro regolare non lisciata.
Cfr. Bologna, abitato di San Vitale (Borali c.s., p. 449, plan. 87, US 2642 n. 2), ca. 900-850 a.C.

7. Scodella (*fig.* 4)
H 7,2 cm; Ø ricostruito all'orlo 20,8 cm
Provenienza: US 86
Frammento di scodella con orlo rientrante e vasca troncoconica di media altezza, ansa a maniglia impostata sull'orlo a sezione circolare.
Impasto marrone scuro, inclusi di calcare.
Superficie esterna arancione regolare non lisciata; superficie interna marrone irregolare lisciata.
Cfr. Verucchio, Casa della Musica, US 32 n. 197 (Cavallo c.s., fig. 43, p. 149), IX sec. a.C.; Piemonte, Castelletto Ticino e Golasecca, strato E (Vitali 1982, fig. 2 n. 3, p. 267), Primo Ferro.

8. Scodella (*fig.* 4)
H 4,1 cm; Ø ricostruito all'orlo 20 cm
Provenienza: US 86
Frammento di scodella a profilo spezzato con orlo rientrante rettilineo e vasca troncoconica bassa.
Impasto beige, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna nero-beige regolare lisciata; superficie interna beige regolare non lisciata.
Cfr. Bologna, Casteldebole (Rago c.s., p. 94, struttura 1 n. 42), IX sec. a.C.; Quattro Fontanili, quadrato II 8 lett. b (AA. VV. 1965, fig. 102, p. 213).

9. Piattello (*fig.* 4)
H 7 cm; Ø ricostruito all'orlo 19 cm
Provenienza: US 1
Frammento di piattello con orlo a tesa orizzontale decorato internamente con motivi a meandro impressi a falsa cordicella e vasca troncoconica.
Impasto grigio, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna nero-beige regolare non lisciata; superficie interna nero-beige regolare non lisciata.
Cfr. Bologna, necropoli Benacci Caprara, tomba 37 n. 3 (Tovoli 1989, tav. 37, p. 354), ca. 725-700 a.C.; Bologna, Casteldebole (Rago c.s., p. 92, struttura 1 n. 5), ca. 750-725 a.C.; Cerveteri, necropoli del Sorbo, tomba 127 n. 2 (Pohl 1972, fig. 112, p. 135), VIII-VII sec. a.C.

10. Tazza (*fig.* 4, *fig.* 8a)
H 8,5 cm; Ø ricostruito all'orlo 10 cm
Provenienza: US 86
Frammento di tazza con orlo rettilineo e corpo globulare decorato con motivi a zig-zag e segmenti orizzontali tra due fasce parallele incisi con pettine a tre punte.
Impasto grigio, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna grigia irregolare; superficie interna grigia irregolare.
Cfr. (per decorazione) Necropoli Ca' dell'Orbo, tomba 70 nn. 1, 2 (Tovoli, Vitali 1979, fig. 14, p. 34), IX sec. a.C.

11. Tazza (*fig.* 5)
H 6,8 cm; Ø ricostruito all'orlo 12 cm
Provenienza: US 86
Frammento di tazza con orlo rettilineo decorato internamente con motivi triangolari impressi a falsa cordicella e corpo globulare decorato con motivi triangolari campiti con segmenti obliqui impressi a falsa cordicella.
Impasto grigio, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna nera irregolare lisciata; superficie interna nera irregolare lisciata.
Cfr. (per decorazione) Vulci, area 32A (Pacciarelli 2000, fig. 88 n. 4, p. 148), ca. 950-825 a.C./800-775 a.C.

12. Tazza (*fig.* 5)
H 5 cm; Ø ricostruito all'orlo 10 cm
Provenienza: US 98
Frammento di tazza con orlo leggermente svasato e corpo globulare.
Impasto nero, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna marrone scuro regolare lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Cfr. Verucchio, Casa della Musica, US 8 n. 131 (Cavallo c.s., fig. 29, p. 119), IX sec a.C./prima metà VII sec. a.C.; Veneto, Concordia Sagittaria, via Fornasatta, area Coop, US 2047 n. 257 (Bianchi Citton, Panozzo 1997, fig. 61, p. 283), VII-VI sec. a.C.

13. Tazza (*fig.* 5, *fig.* 8c)
H 3,1 cm; Ø ricostruito all'orlo 12,2 cm
Provenienza: US 58
Frammento di tazza carenata decorata con triangoli campiti da segmenti orientati verso il vertice impressi a falsa cordicella.
Impasto beige, inclusi di mica.
Superficie esterna arancione regolare lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Cfr. Bologna, insediamento di Castenaso, struttura 10 (Forte 1994, tav. III n. 13, p. 203), fine IX sec. a.C.-inizi VII sec. a.C.
Cfr. (per decorazione) Verucchio, necropoli Campo del Tesoro, tomba 4 n. 1 (Tamburini-Müller 2006, tav. 3, p. 247), ca. 800-760 a.C.; Tarquinia, La Civita (Pian di Civita), unità 11 n. 1 (Mandolesi 1999, fig. 8, p. 35), Primo Ferro; Tarquinia, necropoli Monterozzi, tomba M8 lett. g (Hencken 1968, fig. 176), ca. 850-825 a.C.

14. Olla-boccale (*fig.* 5)
H 6 cm; Ø ricostruito all'orlo 12 cm
Provenienza: US 1
Frammento di olla-boccale con orlo rientrante curvilineo e corpo globulare.
Impasto marrone, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna marrone arancio regolare non lisciata; superficie interna marrone arancio regolare non lisciata.
Cfr. Bologna, necropoli Benacci Caprara, tomba 19 n. 2 (Tovoli 1989, tav. 18, p. 335), ca. 750-700 a.C.; Bologna, insediamento di Castenaso, struttura 5 (Forte 1994, tav. III n. 8, p. 203), fine IX sec. a.C.-inizi VII sec. a.C.

15. Olla (*fig.* 5)
H 4,5 cm; Ø ricostruito all'orlo 14 cm
Provenienza: US 107
Frammento di olla con orlo ingrossato verso l'esterno decorato a tacche digitate e spalla sfuggente.
Impasto nero, inclusi di calcare.
Superficie esterna grigia regolare non lisciata; superficie interna grigia-marrone irregolare.
Cfr. Lazio, necropoli Osteria dell'Osa, tomba 595, gruppo danneggiato (Bietti Sestieri 1992, fig. 3a.447 n. 2), ca. 770-720 a.C./640-630 a.C.; Gran Carro, saggio del 1980, strato 4 (Tamburini 1995, fig. 65 n. 2430), IX sec. a.C.

16. Olla (*fig.* 5)
H 10 cm; Ø ricostruito all'orlo 27 cm
Provenienza: US 152
Frammento di olla situliforme con orlo svasato curvilineo e spalla arrotondata prominente.
Impasto grigio, inclusi di calcare, di colore grigio e di colore bianco.
Superficie esterna arancione irregolare; superficie interna arancione irregolare.
Cfr. Bologna, villaggio di Borgo Panigale, US 329 n. 1 (Caprio c.s., tav. 55, p. 187), ca. 825-800 a.C.; Gran Carro, saggio del 1980, strato 2 (Tamburini 1995, fig. 65 n. 2421), IX sec. a.C.

17. Olla (*fig.* 5)
H 7 cm; Ø ricostruito all'orlo 22 cm
Provenienza: US 1
Frammento di olla a profilo sinuoso con orlo leggermente svasato e spalla arrotondata molto prominente.
Impasto grigio, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna marrone giallo irregolare; superficie interna grigia irregolare.
Cfr. Veneto, Oderzo, via Savonarola, area SO PR. I. T. (Bagolan *et al.* 1996, fig. 7, p. 123, US 479 n. 12), inizio IX sec. a.C./metà VIII sec. a.C.

18. Dolio (*fig.* 5)
H 9,2 cm; Ø ricostruito all'orlo 34 cm
Provenienza: US 86
Frammento di dolio con ampio orlo svasato e cordone orizzontale impostato sulla spalla.
Impasto nero, inclusi di mica, calcare e di colore grigio.
Superficie esterna marrone irregolare; superficie interna marrone irregolare.
Cfr. Verucchio, Casa della Musica, US 8 n. 137 (Cavallo c.s., fig. 30, p. 120), IX sec. a.C.; Bologna, abitato di San Vitale (Borali c.s., p. 395, plan. 80, US 2814 sopra US 2845 n. 6), ca. 900-850 a.C.; Gran Carro, materiali recuperati nel 1959-1964 (Tamburini 1995, fig. 29 n. 116), IX sec. a.C.

19. Ansa (*fig.* 6)
H 4 cm
Provenienza: US 2
Frammento di ansa sopraelevata costolata decorata con piccole linee incise che formano un motivo a triangolo, sotto l'insellatura decorata con bugna sporgente appiattita mediante punzone.
Impasto grigio, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna marrone scuro regolare non lisciata.
Cfr. Bologna, Casteldebole (Rago c.s., p. 123, struttura 18, US 2457 n. 17), IX sec. a.C.; Vulci, area 20B (Pacciarelli 2000, fig. 82C n. 8, p. 142), ca. 900/730 a.C.

20. Parete con cordone (*fig.* 6)
H 5,7 cm
Provenienza: US 7
Frammento di parete decorata con cordoncino a tacche incise.
Impasto grigio, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna marrone regolare non lisciata; superficie interna marrone irregolare.
Cfr. Gran Carro, recupero 1965 (Tamburini 1995, fig. 31 n. 342), IX sec. a.C.; Gran Carro, recupero 1979 (Tamburini 1995, fig. 49 n. 1838), IX sec. a.C.

21. Frammento decorato (*fig.* 6, *fig.* 8e)
H 3,7 cm
Provenienza: US 140
Frammento di tazzina decorata sulla spalla con motivi angolari incisi con pettine a due punte.
Impasto grigio, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna nera regolare lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Cfr. Verucchio, necropoli Campo del Tesoro, tomba 38 n. 2 (Tamburini-Müller 2006, tav. 13, p. 257), ca. 900-850 a.C.; Tarquinia, La Civita (Pian della Regina), unità 81 n. 4 (Mandolesi 1999, fig. 34, p. 83), ca. 900-875 a.C.

22. Frammento decorato (*fig.* 6)
H 5 cm
Provenienza: US 138
Frammento di parete decorato con bande orizzontali incise con pettine a tre punte, al di sopra un allineamento di tratti obliqui impressi a falsa cordicella.
Impasto grigio, inclusi di calcare e di colore grigio.
Superficie esterna nera regolare lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Cfr. Tarquinia, La Civita (Cretoncini), unità 107 n. 14 (Mandolesi 1999, fig. 58, p. 124), ca. 900-875 a.C.; Vulci, area 30 (Pacciarelli 2000, fig. 87B n. 1, p. 147), ca. 950-825 a.C./800-775 a.C.

23. Frammento decorato (*fig.* 6)
H 8 cm
Provenienza: US 123
Frammento di parete decorato con motivi incisi con pettine a tre punte, al di sopra allineamento di tratti obliqui impressi a falsa cordicella.
Impasto marrone, inclusi di mica, calcare e di colore grigio.
Superficie esterna nera regolare non lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Cfr. Tarquinia, La Civita (Cretoncini), unità 107 n. 14 (Mandolesi 1999, fig. 58, p. 124), ca. 900-875 a.C.; Vulci, area 30 (Pacciarelli 2000, fig. 87B n. 1, p. 147), ca. 950-825 a.C./800-775 a.C.

24. Frammento decorato (*fig.* 6)
H 6 cm
Provenienza: US 86
Frammento di parete decorato con motivi a zig-zag al di sotto dei quali vi sono motivi rettangolari incisi con pettine a quattro punte.
Impasto nero, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna nera regolare lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Cfr. Bologna, abitato di San Vitale (Borali c.s., p. 324, plan. 52, US 1821 n. 4), IX sec. a.C.; Lazio, necropoli Osteria dell'Osa, tomba 135, gruppo B (Bietti Sestieri 1992, fig. 3a.68 n. 11), ca. 900-770 a.C.; Gran Carro, saggio del 1974, strato 2 (Tamburini 1995, fig. 59 n. 2280), IX sec. a.C.

25. Frammento decorato (*fig.* 6)
H 6 cm
Provenienza: US 86
Frammento di parete decorato con motivo a zig-zag pendente da una banda orizzontale incisa con pettine a tre punte.
Impasto nero, inclusi di mica e di calcare.
Superficie esterna nera regolare lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Cfr. Lazio, necropoli Osteria dell'Osa, tomba 135, gruppo B (Bietti Sestieri 1992, fig. 3a.68 n. 11), ca. 900-770 a.C.

26. Frammento decorato (*fig.* 6)
H 7,8 cm
Provenienza: US 86
Frammento di parete decorato con un allineamento di piccole cuppelle, al di sotto motivi lineari paralleli e perpendicolari incisi con pettine a tre punte.
Impasto nero, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna marrone scuro regolare lisciata; superficie interna marrone scuro regolare lisciata.
Cfr. Bologna, abitato di San Vitale (Borali c.s., p. 295, plan. 10, US 1198 n. 4), IX sec. a.C.; Tarquinia, La Civita (Pian della Regina), unità 64 n. 1 (Mandolesi 1999, fig. 29, p. 73), ca. 900-875 a.C.

27. Frammento decorato (*fig.* 6)
H 7 cm
Provenienza: US 86
Frammento di parete decorato con un allineamento di piccole cuppelle, al di sotto motivi lineari paralleli e perpendicolari incisi con pettine a tre punte.

Impasto marrone, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna nera regolare lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Cfr. Bologna, abitato di San Vitale (Borali c.s., p. 295, plan. 10, US 1198 n. 4), IX sec. a.C.; Tarquinia, La Civita (Pian della Regina), unità 64 n. 1 (Mandolesi 1999, fig. 29, p. 73), ca. 900-875 a.C.

28. Frammento decorato (*fig.* 6, *fig.* 8b)
H 7,5 cm
Provenienza: US 138
Frammento di parete decorato con motivi a zig-zag pendenti da una fascia orizzontale incisa con pettine a due punte, cuppelle impresse in corrispondenza di ogni vertice e al di sopra della fascia motivi a meandro incisi con pettine a due punte.
Impasto grigio, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna nera regolare non lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Cfr. Verucchio, necropoli Ripa Lavatoio, tomba 10 n. 1 (Tamburini-Müller 2006, tav. 30, p. 274), ca. 700-650 a.C.; Verucchio, necropoli Campo del Tesoro, materiale senza corredo n. 4 (Tamburini-Müller 2006, tav. 21, p. 265), ca. 760-720 a.C.; Verucchio, Casa della Musica, US 32 n. 202 (Cavallo c.s., fig. 44, p. 150), IX sec. a.C./inizi VII sec. a.C.; Bologna, necropoli di San Vitale, tomba 421 nn. 1, 2 (Morigi Govi, Pincelli 1975, fig. 56, p. 529), IX sec. a.C.; Bologna, abitato di San Vitale (Borali c.s., p. 418, plan. 81, US 2591 n. 19), IX sec. a.C.

29. Frammento decorato (*fig.* 6)
H 4 cm
Provenienza: US 86
Frammento di parete decorato con motivo a zig-zag pendente da una fascia orizzontale incisa con pettine a tre punte e cuppelle impresse in corrispondenza di ogni vertice.
Impasto marrone, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna marrone scuro regolare non lisciata; superficie interna marrone scuro regolare non lisciata.
Cfr. Verucchio, necropoli Ripa Lavatoio, tomba 10 n. 1 (Tamburini-Müller 2006, tav. 30, p. 274), ca. 700-650 a.C.; Verucchio, necropoli Campo del Tesoro, materiale senza corredo n. 4 (Tamburini-Müller 2006, tav. 21, p. 265), ca. 760-720 a.C.; Verucchio, Casa della Musica, US 32 n. 202 (Cavallo c.s., fig. 44, p. 150), IX sec. a.C./inizi VII sec. a.C.; Bologna, necropoli di San Vitale, tomba 421 nn. 1, 2 (Morigi Govi, Pincelli 1975, fig. 56, p. 529), IX sec. a.C.; Bologna, abitato di San Vitale (Borali c.s., p. 418, plan. 81, US 2591 n. 19), IX sec. a.C.

30. Frammento decorato (*fig.* 6)
H 3,9 cm
Provenienza: US 86
Frammento di parete decorato con un allineamento di punzoni cruciformi compresi tra due bande orizzontali incise con pettine a tre punte.
Impasto nero, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna nera regolare lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Cfr. Bologna, necropoli di San Vitale, tomba 368 nn. 1, 2 (Morigi Govi, Pincelli 1975, fig. 53, p. 526), IX sec. a.C.; Bologna, abitato di San Vitale (Borali c.s., p. 374, plan. 79, US 2624 n. 2), IX sec. a.C.; necropoli Ca' dell'Orbo, tomba 32 n. 1 (Tovoli, Vitali 1979, fig. 17, p. 37), IX sec. a.C.

31. Tazza (*fig.* 6)
H 6,1 cm; Ø ricostruito all'orlo 8 cm
Provenienza: US 86
Frammento di tazzina con orlo svasato e piccola ansa a nastro impostata sull'orlo a sezione rettangolare con appendici rotonde ai lati dell'attacco superiore.
Impasto grigio, inclusi di calcare.
Superficie esterna marrone scuro regolare lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Cfr. Bologna, via Foscolo-Frassinago, US 282 n. 8 (Ortalli, Pini 2002, fig. 20, p. 65), prima metà VII sec. a.C.
Avv. (per l'ansa) Bologna, necropoli Benacci Caprara, materiale sporadico n. 22 (Tovoli 1989, tav. 108, p. 425), ca. 750-700 a.C.

32. Poculo (*fig.* 6)
H 6,5 cm; Ø ricostruito all'orlo 18 cm
Provenienza: US 86
Frammento di poculo con orlo leggermente rientrante e vasca troncoconica decorata con cordone plastico digitato a tacche e allineamento di bugne circolari al di sopra.
Impasto arancione grigio, inclusi di mica, calcare e di colore grigio.
Superficie esterna marrone arancio irregolare; superficie interna marrone irregolare.
Cfr. Verucchio, Casa della Musica, US 5 n. 82 (Cavallo c.s., fig. 21, p. 97), IX sec. a.C.

33. Ansa (*fig.* 6)
H 7 cm
Provenienza: US 86
Frammento di ansa decorata con vari motivi impressi a cordicella e da tre solcature orizzontali.
Impasto grigio, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna nera regolare non lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Unicum.

34. Ansa (*fig.* 6)
H 6,6 cm
Provenienza: US 86
Frammento di ansa decorata ai bordi con segmenti obliqui impressi a falsa cordicella e parete decorata con motivi non identificabili incisi con pettine a due punte.
Impasto nero, inclusi di mica e calcare.
Superficie esterna nera regolare lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Unicum.

35. Frammento decorato (*fig.* 6, *fig.* 8d)
H 3,2 cm
Provenienza: US 99
Frammento di parete decorato con motivi ad onde compresi tra due linee orizzontali incise con pettine a due punte, al di sotto piccoli tratti di linee impressi a falsa cordicella.
Impasto grigio, inclusi di calcare.
Superficie esterna nera regolare lisciata; superficie interna nera regolare lisciata.
Unicum.

Inquadramento crono-tipologico

Dall'analisi dei materiali è emerso che la maggior parte si confronta soprattutto con esemplari provenienti dalle necropoli di Verucchio, prevalentemente da quella più antica di Campo del Tesoro-Ripa Lavatoio[20], nonché dall'area bolognese. Alcune somiglianze si riscontrano anche con materiali provenienti da centri dell'Etruria meridionale, come Tarquinia[21] e il Gran Carro di Bolsena[22]. Solo in rari

[20] Tamburini-Müller 2006.
[21] Mandolesi 1999.
[22] Tamburini 1995.

casi alcune forme sono attestate in Veneto[23] e in Piemonte[24], dove però non si sono trovati confronti significativi che permettessero una datazione precisa.

I materiali analizzati si riconducono per lo più a forme vascolari di ambito domestico, che includono tuttavia anche tipi ceramici presenti nelle necropoli verucchiesi, come le scodelle a orlo rientrante e i vasi biconici con complesse decorazioni a pettine. Buona parte dei confronti qui indicati proviene da studi effettuati su contesti insediativi villanoviani del Bolognese, nell'ambito di tesi condotte presso l'Università di Napoli Federico II. Tali studi, ancora inediti, verranno presentati a breve nei prossimi numeri di questa rivista.

Nel repertorio ceramico di Via Nanni sono ben rappresentati contenitori chiusi (in qualche caso decorati con cordoni semplici o bugne) come piccoli dolii, olle e ollette, ma non mancano forme aperte tra cui soprattutto scodelle a orlo rientrante, a corpo troncoconico, scodelloni, tazze e ciotole, e sono presenti anche alcuni coperchi. Come si è detto, sono numerose le attinenze con le ceramiche delle prime fasi verucchiesi provenienti dalle necropoli e dall'abitato di Casa della Musica[25], ma non mancano forme e decorazioni al momento non attestate a Verucchio: è il caso del piattello n. 9 e dei motivi decorativi nn. 33, 34 e 35.

Partendo dalle forme aperte, i coperchi di forma troncoconica (nn. 1, 2) sono attestati in area emiliano-romagnola, sia a Verucchio nei livelli di insediamento di Casa della Musica[26], sia a Bologna nell'abitato di San Vitale[27] ed in entrambi i casi si datano al IX sec. a.C. Tali coperchi sono ben presenti inoltre in contesti abitativi di Bologna, dove queste forme sopravvivono fino al VII sec. a.C.[28], e anche in Etruria meridionale, a Tarquinia e a Vulci[29]. Un discorso analogo si può fare per le scodelle con orlo rientrante rettilineo e vasca troncoconica profonda (nn. 3, 4, 5) presenti sia a Verucchio, nel sito di Casa della Musica[30] e nella necropoli Ripa Lavatoio[31], sia in area bolognese, nel villaggio di Borgo Panigale[32]. Si tratta di tipi che si collocano per lo più nel IX sec. a.C. come nel caso delle scodelle con ansa a maniglia impostata sull'orlo (n. 7), che presentano strette somiglianze con due esemplari: uno proveniente dal sito di Casa della Musica[33] a Verucchio, e l'altro dallo strato E del sito di Castelletto Ticino[34]. Un altro tipo di scodella è quello ad orlo rettilineo e vasca poco profonda (n. 8), attestata a Bologna nell'abitato di Casteldebole[35] nelle prime fasi villanoviane, ma anche nella necropoli di Quattro Fontanili a Veio[36].

Il solo piattello (n. 9) rinvenuto nel sito, che reca sull'orlo una decorazione a meandro impresso a falsa cordicella, trova confronti significativi nel comprensorio bolognese, in particolare nell'abitato di Casteldebole[37] e nella tomba 37 della necropoli Benacci Caprara[38], ma è attestato anche nella tomba 127 della necropoli del Sorbo a Cerveteri[39]: nei primi due casi gli esemplari rinvenuti sono stati cronologicamente collocati nella prima metà dell'VIII sec. a.C.; invece nel caso di Cerveteri questa forma è stata datata al IX sec. a.C.

Per quanto riguarda le tazze sono presenti motivi decorativi diffusi in un arco cronologico che va dal Villanoviano I al IV: la n. 10 presenta il medesimo motivo che ritroviamo su un esemplare proveniente dalla tomba 70 della necropoli di Ca' dell'Orbo[40], risalente al IX sec. a.C.; la n. 11 con decorazione simile a quella di un frammento proveniente dall'area 32A del sito di Vulci[41] datato genericamente al Primo Ferro; infine il motivo decorativo della tazza n. 13 riprende quello presente su due esemplari provenienti dalla tomba 4 della necropoli Campo del Tesoro[42] datata all'VIII sec. a.C., e dall'unità 11 di La Civita di Tarquinia[43]; invece la forma si accosta a quella della tazza proveniente dalla struttura 10 dell'insediamento di Castenaso[44], datata tra la fine del IX sec. a.C. e l'inizio del VII sec. a.C. Sulla base dei confronti i motivi decorativi presenti sulle tazze di Via Nanni sembrano collocarsi cronologicamente tra il IX sec. a.C. e la metà dell'VIII sec. a.C.

Attestazioni di tazze prive di decorazione sono le seguenti: 1) a corpo globulare (n. 12), la quale si avvicina tipologicamente ad un esemplare proveniente dal sito di Casa della Musica a Verucchio[45] datato al IX sec. a.C./prima metà VII sec. a.C. e ad un altro presente in area veneta nel sito di Concordia Sagittaria[46] datato al VII sec. a.C./VI sec. a.C.; 2) carenate: tra queste ricordiamo quella con ansa a nastro con appendici sferiche impostata sull'orlo (n. 31), avvicinabile, per la particolarità dell'ansa, ad un esemplare della necropoli Benacci Caprara[47], datato alla seconda metà dell'VIII sec. a.C. e, per la forma, ad un frammento proveniente dal sito di Via Foscolo-Frassinago[48] datato alla seconda metà del VII sec. a.C. Si potrebbe quindi ipotizzare che questo tipo di tazza appartenga prevalentemente a un orizzonte avanzato del primo Ferro emiliano-romagnolo.

Un discorso più ampio va fatto per i contenitori chiusi, in particolare per le olle, attestate maggiormente a Via Nanni. Si tratta per lo più di frammenti datati rispettivamente al IX sec. a.C., anche se non mancano tipi che presentano una continuità temporale fino all'VIII sec. a.C. Tra gli esemplari confrontabili con materiali di IX sec. a.C. vi sono l'olla situliforme (n. 16), attestata nell'abitato di Borgo Panigale[49], e in area laziale, nello strato 2 del sito

[23] Salerno 1996.
[24] Vitali 1982.
[25] Cavallo c.s.
[26] *Ibid.*, US 12 n. 182, fig. 39, p. 141.
[27] Borali c.s., US 2806 n. 16, p. 357, US 1690 n. 4, p. 307.
[28] Rago c.s.
[29] Pacciarelli 2000, Area 32, p. 148.
[30] Cavallo c.s., US 5 n. 73, p. 95, US 20 n. 165, p. 132, US 8 n. 123, p. 117.
[31] Tamburini-Müller 2006, tomba 8 n. 1, p. 274.
[32] Caprio c.s., US 248 n. 5, p. 180.
[33] Cavallo c.s., US 32 n. 147, p. 149.
[34] Vitali 1982, fig. 2 n. 2, p. 267.
[35] Rago c.s., p. 94, struttura 1 n. 42.
[36] Cavallotti Batchvarova 1965, quadrato II 8, b, p. 213.
[37] Rago c.s., struttura 1 n. 5, p. 92.
[38] Tovoli 1989, tomba 37 n. 3, p. 354.
[39] Pohl 1972, tomba 127 n. 2, p. 135.
[40] Tovoli, Vitali 1979, fig. 14, tomba 70 nn. 1, 2, p. 34.
[41] Pacciarelli 2000, fig. 88 n. 4, p. 148.
[42] Tamburini-Müller 2006, tomba 4 n. 1, p. 247.
[43] Mandolesi 1999, unità 11 n. 1, p. 35.
[44] Forte 1994, p. 203, tav. III n. 13.
[45] Cavallo c.s., US 8 n. 131, p. 119.
[46] Bianchin Citton, Panozzo 1996, US 2047 n. 257, p. 283.
[47] Tovoli 1989, materiale sporadico, n. 22, p. 425.
[48] Ortalli, Pini 2002, US 282 n. 8, p. 65.
[49] Caprio c.s., US 329 n. 1, p. 187.

del Gran Carro[50]. Tipi di più lunga durata sono invece: l'olla n. 14 che presenta somiglianze con un esemplare di VIII sec. a.C. proveniente dalla tomba 19 della necropoli Benacci Caprara[51] e con un altro datato al IX sec. a.C./VII sec. a.C. dall'insediamento di Castenaso[52]; l'olla n. 15, che oltre a trovare confronto con esemplari provenienti dal sito del Gran Carro[53], si avvicina allo stesso tipo ritrovato nella tomba 595 della necropoli di Osteria dell'Osa[54] e datato all'VIII sec. a.C.; ed infine il frammento n. 17 la cui forma riprende quella dell'esemplare rinvenuto nel sito di Via Savonarola in Veneto[55] datato tra IX sec. a.C. e prima metà VIII sec. a.C.

I dolii presenti a Via Nanni sono confrontabili con esemplari che datano univocamente il tipo (a profilo biconico) al IX sec. a.C.: si tratta dell'esemplare n. 18 attestato nei livelli di insediamento del sito di Casa della Musica[56], nell'abitato bolognese di San Vitale[57] e nel sito del Gran Carro[58].

I frammenti di ansa sono poco numerosi e, soprattutto, non è possibile un'attribuzione cronologica precisa poiché i materiali confrontabili sono limitati, ad eccezione dell'ansa sopraelevata costolata con bugna sporgente (n. 19) che trova confronti certi a Casteldebole[59] e a Vulci[60], con attribuzioni non puntuali nell'ambito del primo Ferro.

Molti frammenti di Via Nanni recano una grande varietà di motivi decorativi, incisi a pettine o realizzati mediante cordoni plastici e/o bugne. Si tratta di tecniche e motivi che si datano perlopiù tra IX sec. a.C. e inizi VIII sec. a.C., attestati a Verucchio nella necropoli di Campo del Tesoro[61], a Bologna (abitato di San Vitale)[62], e nel Lazio (La Civita di Tarquinia[63] e insediamento del Gran Carro[64]).

Dai confronti risulta evidente come sia i motivi decorativi che le forme ceramiche rientrino in un patrimonio culturale che accomuna, nella fase iniziale del Villanoviano, i centri di Verucchio e Bologna, e in parte anche i centri dell'Etruria meridionale, e come essi si collochino cronologicamente in prevalenza nel IX sec. a.C.-prima metà VIII sec. a.C.

Conclusioni

Sulla base dei materiali analizzati dello scavo di via Nanni, rivelatisi di ambito domestico, nonché delle strutture rinvenute, è stato possibile riconoscere un'area abitativa occupata perlopiù dal IX sec. a.C. fino alla prima metà dell'VIII sec. a.C.

I dati a disposizione fanno supporre una funzione del sito legata ad attività artigianali specializzate, forse, nella produzione vascolare, come indicato dalla presenza di aree di combustione ricche di noduli di concotto e piastre, ma sono ipotizzabili anche altre attività come la lavorazione delle materie dure animali.

Con la fine delle attività, l'area di Via Nanni sembra essere stata abbandonata e successivamente ricoperta da accumuli di terreno che hanno subito uno smottamento a valle insieme a materiali provenienti da aree soprastanti dell'abitato, e questo giustificherebbe la presenza negli strati alti di frammenti ceramici di VI sec. a.C., legati probabilmente alla fase rappresentata soprattutto dalla cosiddetta "casa di Verucchio 4" di VI/V sec. a.C.[65]. Le ultime testimonianze sono costituite da due tombe a inumazione in fossa, una delle quali può essere datata al V sec. a.C.

L'abitato villanoviano di via Nanni risulta in parte coevo a quello di Casa della Musica[66], ubicato nell'area sommitale di Pian del Monte – che come si è detto ha però anche una fase precedente di Bronzo finale – e si colloca nelle fasi I, II e III di Verucchio stabilite da P. von Eles[67].

I manufatti ceramici oltre che a Verucchio stessa trovano ampi confronti con gli abitati[68] e le necropoli[69] coeve del Bolognese. Piuttosto scarsi risultano essere i confronti con l'ambito veneto (sito di Concordia Sagittaria)[70] e piemontese (sito di Castelletto Ticino)[71], nonché con il Villanoviano marchigiano di Fermo[72], mentre diversi elementi in comune sono stati riscontrati con centri dell'Etruria meridionale come Tarquinia[73], Vulci[74] e il Gran Carro di Bolsena[75]. Non mancano peraltro produzioni locali caratterizzate da motivi decorativi che al momento rappresentano degli *unica*, come nel caso delle anse nn. 33 e 34 o del frammento decorato con motivi ad onde (n. 35).

Ringraziamenti

Questo lavoro è stato reso possibile grazie all'aiuto e alla gentilezza di molte persone. Innanzitutto, ringrazio la dott.ssa Patrizia von Eles[76] e la dott.ssa Elena Rodriguez[77] per la grande disponibilità che mi hanno mostrato nei periodi dedicati allo studio dei materiali, nonché i collaboratori del Museo Civico Archeologico di Verucchio. Ringrazio inoltre il relatore della mia tesi, il prof. Marco Pacciarelli[78], per avermi dato la possibilità di avvicinarmi alla Protostoria italiana. Ringrazio la famiglia Pecci per avermi ospitata e accolta calorosamente, ma uno speciale ringraziamento va alla loro figlia Cecilia. Infine, vorrei ringraziare due cari colleghi, Giulia d'Andrea e Sergio Carrelli, senza i quali questo lavoro non sarebbe stato possibile.

[50] Tamburini 1995, fig. 65 n. 2421.
[51] Tovoli 1989, tomba 19 n. 2, p. 335.
[52] Forte 1994, p. 203, tav. III n. 8.
[53] Tamburini 1995, fig. 65 n. 2430.
[54] Bietti Sestieri 1992, tomba 595, fig. 3a.447 n. 2.
[55] Bagolan *et al.* 1996, p. 123, fig. 7 n. 12.
[56] Cavallo c.s., US 8 n. 137, p. 120.
[57] Borali c.s., US 2814 n. 6, p. 395.
[58] Tamburini 1995, fig. 29 n. 116.
[59] Rago c.s., US 2457 n. 17, p. 123.
[60] Pacciarelli 2000, p. 142, fig. 82C n. 8.
[61] Tamburini-Müller 2006.
[62] Caprio c.s.
[63] Mandolesi 1999.
[64] Tamburini 1995.
[65] Gentili 1988.
[66] Cavallo c.s.
[67] von Eles 2015.
[68] Abitato di San Vitale (Borali c.s.), villaggio di Borgo Panigale (Caprio c.s.), l'insediamento di Castenaso (Forte 1994).
[69] Necropoli villanoviana di Ca' dell'Orbo (*Ca' dell'Orbo* 1979), la necropoli di San Vitale (Morigi Govi, Pincelli 1975).
[70] Bianchin Citton, Panozzo 1996.
[71] Vitali 1982.
[72] Montali 2006.
[73] Mandolesi 1999.
[74] Pacciarelli 2000.
[75] Tamburini 1995.
[76] Già Funzionario Archeologo della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna.
[77] Museo Civico Archeologico di Verucchio.
[78] Cattedra di Preistoria e Protostoria, Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Bibliografia

Bagolan et *al.* 1996 – M. Bagolan, S. Bonomi, P. Marcassa, G. Tasca, *Oderzo. Via Savonarola: i materiali,* in *Sile e Tagliamento* 1996, pp. 110-129.

Bendi *et al.* 2012 – C. Bendi, L. Bentini, A. Boiardi, G. Di Lorenzo, S. Di Penta, P. von Eles, F. Finotelli, L. Ghini, L. Manzoli, M. Mazzoli, C. Negrini, M. Ossani, P. Poli, A. Pozzi, E. Rodriguez, T. Trocchi, *Le necropoli di Verucchio: nuovi scavi e ricerche*, in *Les necròpolis d'incineració entre l'Ebre i el Tiber (segles IX-VI a.C.). Dels Alps al Tiber*, Atti della Tavola Rotonda Internazionale (Barcellona, 21-22 novembre 2008), a cura di M.C. Rovira Hortalà, F.J. López Cachero, F. Mazière, Barcellona 2012, pp. 367-374.

Bianchin Citton, Panozzo 1996 – E. Bianchin Citton, N. Panozzo, *Concordia Sagittaria. Via Fornasetta, Area Coop,* in *Sile e Tagliamento* 1996, pp. 271-284.

Bietti Sestieri 1992 – A.M. Bietti Sestieri, *La necropoli laziale di Osteria dell'Osa,* Roma 1992.

Boiardi, von Eles 1996 – A. Boiardi, P. von Eles, *La necropoli Lippi di Verucchio. Ipotesi preliminari per un'analisi delle strutture sociali,* in *Archeologia dell'Emilia-Romagna I,* 1, pp. 23-40.

Boiardi, von Eles, Poli 2006 – A. Boiardi, P. von Eles, P. Poli, *Ornamenti e non solo. L'uso e il significato dell'ambra nelle produzioni di Verucchio,* Atti XXXIX Riunione Scientifica I.I.P.P. (Firenze, 25-27 novembre 2004), Firenze 2006, pp. 1589-1598.

Borali c.s. – A. Borali, *I reperti dell'abitato della prima età del Ferro di San Vitale a Bologna,* Tesi di laurea in Paletnologia, Università degli Studi di Napoli Federico II, c.s.

Ca' dell'Orbo 1979 – *La necropoli villanoviana di Ca' dell'Orbo a Villanova di Castenaso. Problemi del popolamento dal IX al VI secolo a.C.*, Catalogo della Mostra (Bologna 1979), a cura di S. Tovoli, D. Vitali, Bologna 1979.

Caprio c.s. – L. Caprio, *Contributo alla conoscenza del primo villanoviano bolognese: il villaggio di Borgo Panigale,* Tesi di laurea in Paletnologia, Università degli Studi di Napoli Federico II, c.s.

Cavallo c.s. – O. Cavallo, *I reperti del Bronzo Finale e del Primo Ferro dai livelli di insediamento di Casa della Musica a Verucchio (RN),* Tesi di laurea in Paletnologia, Università degli Studi di Napoli Federico II.

Cavallotti Batchvarova 1965 – A. Cavallotti Batchvarova, *Veio (Isola Farnese) – Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località Quattro Fontanili,* in *Not. Sc.*, XIX, 1965, pp. 49-236.

Dono delle Eliadi 1994 – *Il dono delle Eliadi. Ambre e oreficerie dei principi etruschi di Verucchio,* Catalogo della Mostra (Verucchio, 16 luglio-15 ottobre 1994), a cura di M. Forte, Rimini 1994.

von Eles 1995 – P. von Eles, *Verucchio. Museo Civico Archeologico,* Rimini.

von Eles 2015 – P. von Eles 2015, *Il progetto Verucchio dal 1992 al 2011. Primi dati sulle campagne di scavo 2005-2009 nella necropoli Lippi. Considerazioni sulla classificazione tipologica dei materiali e la sequenza cronologica,* in *Immagini di uomini e di donne* 2015, pp. 17-44.

von Eles, Miari, Romualdi 1997 – P. von Eles, M. Miari, A. Romualdi, *Verucchio: il "pozzo" di Pian del Monte,* in *Acque, grotte e dei: 3000 anni di culti preromani in Romagna, Marche e Abruzzo* 1997, pp. 112-126.

Forte 1994 – M. Forte, *L'insediamento di Castenaso: i materiali (scavi 1975-1981),* in *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo della Mostra, Studi e Documenti di Archeologia, Quaderni 5, a cura di M. Forte, P. von Eles, Firenze 1994, pp. 200-212.

Gentili 1985 – G.V. Gentili, *Il villanoviano verucchiese nella Romagna orientale ed il sepolcreto Moroni,* in *Studi e documenti di Archeologia,* I, pp. 1-130.

Gentili 1986 – G.V. Gentili, *L'età del Ferro a Verucchio: cronologia degli scavi e scoperte, ed evoluzione della letteratura archeologica,* in *Studi e documenti di Archeologia,* II, pp. 1-41.

Gentili 1987a – G.V. Gentili, *Il villanoviano della Romagna orientale con epicentro Verucchio,* in *Romagna Protostorica*, Atti del Convegno (San Giovanni in Galilea, 20 ottobre 1985), Viserba di Rimini 1987, pp. 7-36.

Gentili 1987b – G.V. Gentili, *Verucchio,* in *La formazione della città in Emilia-Romagna: prime esperienze urbane attraverso le nuove scoperte archeologiche,* Catalogo della Mostra (Bologna 1987-1988), a cura di G. Bermond Montanari, Bologna, pp. 207-219, 223-263.

Gentili 1988 – G.V. Gentili, *Testimonianze dell'abitato villanoviano ed "etruscoide" di Verucchio,* in *La formazione della città preromana in Emilia-Romagna*, Atti del Convegno di Studi (Bologna-Marzabotto, 7-8 dicembre 1985), Bologna 1988, pp. 79-103.

Gentili 2003 – G.V. Gentili, *Verucchio villanoviana: il sepolcreto in località Le Pegge e la necropoli ai piedi della Rocca Malatestiana,* in *Monumenti Antichi, serie Monografica,* VI, LIX, Roma 2003.

Guerriero e sacerdote 2002 – *Guerriero e sacerdote. Autorità e comunità a Verucchio nell'età del ferro. La Tomba del Trono*, in *Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna* 6, a cura di P. von Eles, Firenze 2002.

Hencken 1968 – H. Hencken, *Tarquinia. Villanovans and Early Etruscans,* Cambridge 1968.

Immagini di uomini e di donne 2015 = *Immagini di uomini e donne dalle necropoli villanoviane di Verucchio,* Atti del Convegno di Studi dedicato alla memoria di Renato Peroni (Verucchio, 20-22 aprile 2011), a cura di P. von Eles, L. Bentini, P. Poli, E. Rodriguez, *Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna* 34, Firenze 2015.

Mandolesi 1999 – A. Mandolesi, *La prima Tarquinia. L'insediamento protostorico sulla Civita e nel territorio circostante,* Firenze 1999.

Montali 2006 – A. Montali, *Fermo, Necropoli Misericordia: contributo per la conoscenza delle prime fasi,* in *Picus,* 26, 2006, pp. 183-261.

Morigi Govi, Pincelli 1975 – C. Morigi Govi, R. Pincelli, *La necropoli villanoviana di San Vitale,* 2, Bologna 1975.

Ortalli, Pini 2002 – J. Ortalli, L. Pini, *Lo scavo archeologico di via Foscolo-Frassinago a Bologna: aspetti insediativi e cultura materiale,* Firenze 2002.

Pacciarelli 2000 – M. Pacciarelli, *Dal villaggio alla città: la svolta protourbana del 1000 a.C. nell'Italia Tirrenica,* Firenze 2000.

Pohl 1972 – I. Pohl, *The iron age necropolis of Sorbo at Cerveteri,* Stockholm 1972.

Rago c.s. – V. Rago, *Ceramiche della prima età del Ferro dall'insediamento di Casteldebole presso Bologna,* Tesi di laurea in Paletnologia, Università degli studi di Napoli Federico II, c.s.

Salerno 1996 – R. Salerno, *Concordia Sagittaria. Area del teatro: i materiali,* in *Sile e Tagliamento* 1996, pp. 220-245.

Sile e Tagliamento 1996 – *La Protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, Catalogo della Mostra (Concordia Sagittaria, 14 settembre-10 novembre 1996; Pordenone, 23 novembre 1996-8 gennaio 1997), Padova 1996.

Tamburini 1995 – P. Tamburini, *Un abitato villanoviano perilacustre. Il "Gran Carro" sul lago di Bolsena (1959-1985),* Roma 1995.

Tamburini-Müller 2006 – M.E. Tamburini-Müller, *La necropoli Campo del Tesoro-Lavatoio di Verucchio (RN),* Bologna 2006.

Tovoli 1989 – S. Tovoli, *Il sepolcreto villanoviano Benacci Caprara di Bologna,* Bologna 1989.

Tovoli, Vitali 1979 – S. Tovoli, D. Vitali, *Villanova-Ca' dell'Orbo. Tomba 70, tomba 32*, in *Ca' dell'Orbo* 1979, pp. 34-35, 37.

Vitali 1982 – D. Vitali, *Materiali della prima età del Ferro dai territori di Castelletto Ticino e Golasecca al Museo Civico di Bologna,* in *Emilia Preromana*, 9/10, 1982, pp. 200-212.